

Il coinvolgimento degli stakeholder

La Regione Piemonte: attività svolte e prospettive per gli habitat target del progetto

*Matteo Massara
Regione Piemonte
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali*

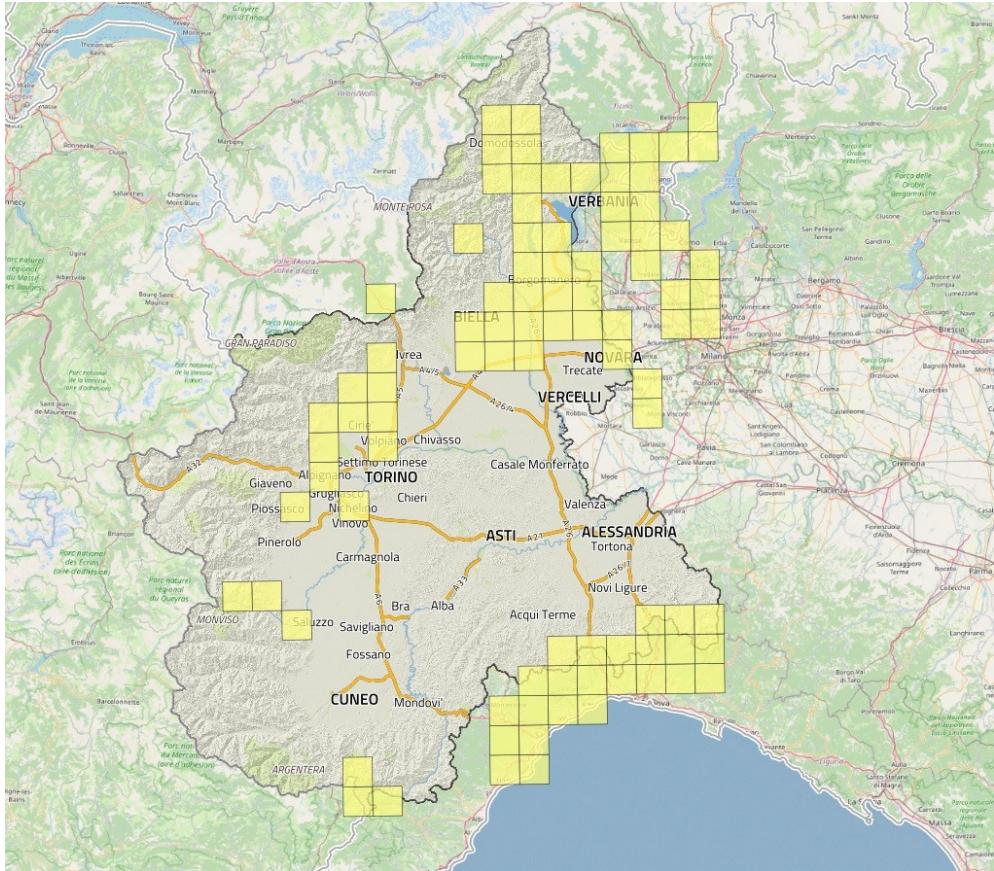


Drylands

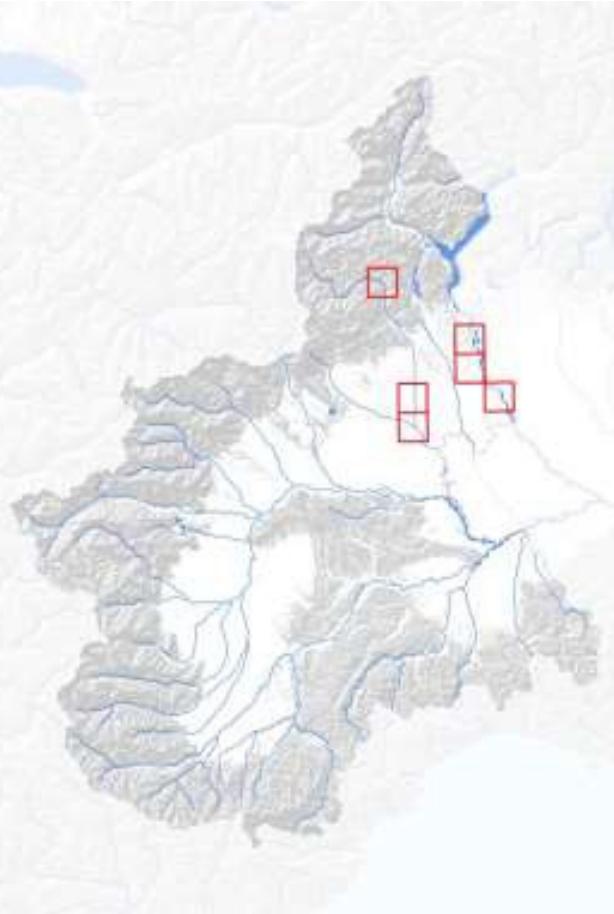
LifeDrylands PARTY! - 20 febbraio 2025



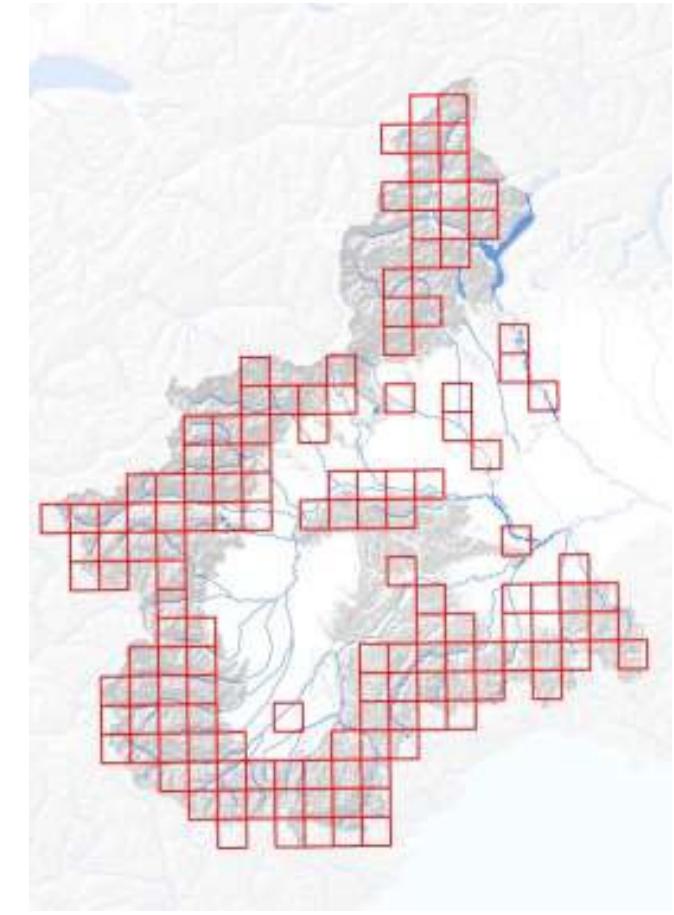
Gli habitat di progetto 2330, 4030, 6210/6210* in Regione Piemonte



4030



2330



6210/6210*



**QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF)
PER NATURA 2000 in REGIONE PIEMONTE**

ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat)

per il *quadro finanziario pluriennale 2021-2027*

Dicembre 2020

Referente:

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio –
Settore Biodiversità e Aree naturali
Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino -
biodiversita@regione.piemonte.it



Fondi FESR Biodiversità



Fondi FEASR Biodiversità



Progetto Life NatConnect2030



Progetto Life Xerograzing



Fondi Ministeriali per controllo IAS, per la Rete Natura 2000, Fondi FSC per Restoration Law.....

PAF e habitat di progetto

4030 Lande secche europee

Pressioni e minacce

Ricolonizzazione della vegetazione autoctona arbustivo-arborea (*Betula pendula*, *Frangula alnus*, *Salix* spp.), invasione di rovi e di specie alloctone, erosione di superficie disponibile a causa della trasformazione in colture o della realizzazione di infrastrutture.

E' uno degli habitat più a rischio nella fascia pedemontana delle Alpi.

Misure conservazione adottate e loro impatto

Applicazione di sistemi di limitazione dell'inarbustimento, controllo della vegetazione alloctona, gestione attiva del pascolo, creazione depressioni e recinzioni.



Tratto da Parks.it



PAF e habitat di progetto

2330 Praterie aperte a *Corynephorus* e *Agrostis* su dossi sabbiosi interni

Pressioni e minacce

Invasione di specie alloctone arboreo/arbustive (*Ailanthus altissima*, *Prunus serotina*, *Robinia pseudacacia*) o erbacee (*Ambrosia artemisiifolia*, *Conyza canadensis*, *Eragrostis curvula*, *Erigeron annus*, *Oenothera* spp., *Reynoutria japonica*, *Senecio inaequidens*).

Popolamenti con estensione estremamente ridotta, distribuzione notevolmente frammentata. L'alterazione delle dinamiche fluviali conseguente ad interventi di regimazione idraulica determina una ridotta disponibilità di nuovi depositi sabbiosi adatti ad essere colonizzati dall'habitat.

Misure conservazione adottate e loro impatto

- Limitazione calpestio e interferenze pascolo intensivo mediante realizzazione di recinzioni.
- Indennità ai pastori per mancato reddito
- Realizzazione di recinzioni, limitatori di transito e apposizione di segnaletica informativa sull'habitat e sulle misure di attenzione da tenere per la conservazione dell'habitat
- Interventi di rimozione di specie vegetali esotiche invasive



Tratto da LIFE Drylands

PAF e habitat di progetto

6210/6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*fioritura di orchidee)



Tratto da LIFE Drylands

Pressioni e minacce

Si tratta di formazioni che mantengono condizioni di stabilità, ma con tendenza all'invasione delle specie legnose.

Il pascolo estensivo può contribuire al mantenimento di questi ambienti floristicamente ricchissimi (come recentemente sperimentato con il progetto Life Xerograzing), così come l'eliminazione di arbusti ed alberi invadenti.

Misure conservazione adottate e loro impatto

- Limitazione calpestio e interferenze pascolo intensivo mediante realizzazione di recinzioni
- Indennità ai pastori per mancato reddito a causa della delimitazione di queste praterie

Procedura di Infrazione 2015/2163 – messa in mora complementare per obiettivi e misure di conservazione

A gennaio 2019 la Commissione europea ha inviato alle Autorità italiane una messa in mora, complementare a quella già in atto sulla mancata designazione delle ZSC, relativamente a obiettivi e misure di conservazione.

In particolare viene contestato che:

→ gli obiettivi di conservazione individuati sono insufficientemente dettagliati e non conformi con quanto richiesto dalla **Direttiva Habitat 92/43/CEE**, sottolineando che l'infrazione ha carattere generale e strutturale e riguarda tutte le regioni italiane

→ le misure di conservazione non derivano da obiettivi specifici adeguati e non sono quindi conformi ai dettami della direttiva Habitat in tutte le regioni italiane



"CONCETTI CHIAVE"

Quadro logico che mette in connessione i diversi fattori e ne assicura la coerenza:

**stato di conservazione → esigenze ecologiche → pressioni e
minacce → obiettivi → misure →finanziamenti**

Gli obiettivi e le misure di conservazione devono essere individuati nei SIC e ZSC per tutti:

- gli habitat di Allegato I Direttiva 92/43/CEE
- le specie di Allegato II Direttiva 92/43/CEE



"CONCETTI CHIAVE "

DEFINIZIONE DELL' OBIETTIVO

- MANTENIMENTO DEL GRADO DI CONSERVAZIONE (MA)
- MIGLIORAMENTO DEL GRADO DI CONSERVAZIONE (MI)



conoscenza del territorio, delle possibilità concrete di intervento, dei fondi disponibili

va sempre e in ogni caso evitato il deterioramento degli habitat e la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati



"CONCETTI CHIAVE"

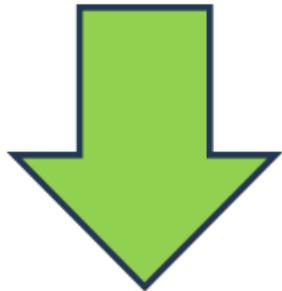
DEFINIZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

Possono essere:

- Monitoraggi e/o ricerca **MR**
- Regolamentari **RE**: proposte di modifica/integrazione delle Misure di conservazione vigenti
- *Interventi attivi IA: per esempio previsti dal PAF 2021-2027 Quadri di Azioni Prioritarie – Piani di Gestione*
- Altro (es. **IN** = incentivazione, **PD** = programma didattico...)



L'obiettivo di conservazione habitat/specie specifico si declina attraverso attributi specifici e target quantitativi, verificabili e misurabili che definiscono la "condizione desiderata", ovvero lo stato di conservazione favorevole da raggiungere per l'habitat/specie in oggetto.



Gli obiettivi di conservazione a livello di sito guidano le scelte gestionali in quanto le misure di conservazione sono individuate in coerenza con essi per assicurarne il perseguitamento

2330 Praterie aperte a *Corynephorus* e *Agrostis* su dossi sabbiosi interni

MR: Monitoraggio dell'habitat con particolare riferimento alla presenza di specie alloctone invasive

MR: Monitoraggio dell'habitat con particolare riferimento alla presenza di specie di dinamica progressiva

IA: Interventi di controllo/eradicazione di *Ailanthus altissima* e *R. pseudoacacia*

IA: Interventi di controllo/eradicazione di specie forestali autoctone (es. *C. monogyna*) e interventi puntuali di sod-cutting, ossia raschiatura del terreno superficiale

4030 Lande secche europee

IA: Interventi di sfalcio, decespugliamento, pascolamento estensivo

IA: Interventi di controllo della vegetazione arboreo-arbustiva

MR: Monitoraggio ai fini della caratterizzazione dell'habitat 4030

IA: Contrasto dell'inarbustamento e della colonizzazione di vegetazione invasiva e colonizzatrice

IA: Interventi di restauro dell'habitat 4030

RE: Approvazione del Piano di Pascolo predisposto dall'Ente di Gestione

IA: Interventi di controllo della vegetazione arboreo-arbustiva (*Populus tremula*, *Betula pendula*, *Frangula alnus*)

MR: Mappatura dei nuclei di *Prunus serotina* presenti, funzionale allo svolgimento di controllo / eradicazione

RE: Modifica delle Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela delle brughiere a *Calluna* (4030)

6210/6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*fioritura di orchidee)

RE: Applicazione e integrazione delle Misure di conservazione sito-specifiche a tutela dell'habitat 6210*

IA: Interventi di sfalcio, decespugliamento, pascolamento estensivo a tutela dell'habitat 6210*

RE: Animazione della Comunità Custode per il coinvolgimento degli utilizzatori del sito a tutela dell'habitat 6210*

RE: Incentivazione economica del mantenimento a prato

MR: Controlli specifici sulle modalità e tempi di utilizzazione del pascolo

MR: Monitoraggio del processo di ricolonizzazione naturale dell'habitat 6210

RE: Promuovere un programma di incontri volta alla valorizzazione dei prati e dei pascoli

RE: Divieto di ingresso di mezzi fuoristrada negli ambienti aperti del sito

IA: Posizionamento di dissuasori per limitare l'accesso di mezzi fuoristrada al di fuori della viabilità

Conclusioni

Si tratta di habitat sui quali (soprattutto 2330) non sono al momento disponibili esperienze e conoscenze approfondite in Piemonte a parte il LIFE Xerograzing per il quale si è approfondita la conoscenza dell'habitat 6210 nelle praterie xeriche della Bassa Val di Susa e i Piani di Gestione della Vauda e della Baraggia biellese per l'habitat 4030.

Importanza quindi delle attività svolte nel Progetto Drylands per la conoscenza di questi habitat e per la sperimentazione di sistemi di gestione.

Importanza di Strumenti quali quelli previsti all'Obiettivo 5 del Progetto (*"Produzione, trasferimento e replica di linee guida per la gestione e il monitoraggio degli habitat target sulla base dei risultati del progetto, con l'obiettivo di fornire modelli di gestione in un'ottica di evidence-based conservation."*).

Grazie per l'attenzione!

*Matteo Massara
Regione Piemonte
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali*



Drylands

LifeDrylands PARTY! - 20 febbraio 2025

